



Regolamento per la costruzione de L'Unione all'estero

PREMESSA

Abbiamo avviato il processo di aggregazione delle forze politiche, delle associazioni e delle persone che si richiamano al centrosinistra per offrire alle comunità italiane all'estero uno strumento di partecipazione democratica e di iniziativa politica e culturale, un percorso che risale alla Prima Conferenza degli Italiani nel Mondo (2000), quando alcune centinaia di delegati si riunirono spontaneamente costituendosi in nucleo promotore del centrosinistra all'estero.

In seguito, aggregazioni di forze e di persone che si rifanno al centrosinistra, si sono costituite e manifestate in occasione delle tornate elettorali generali, delle scadenze referendarie e del rinnovo degli organismi di rappresentanza (Comites e CGIE) delle comunità italiane all'estero. Questo percorso di aggregazione ha trovato le sue tappe essenziali nella precedente fase di formazione dei coordinamenti de l'Ulivo all'estero, nella costituzione del Coordinamento de L'Unione degli Italiani nel Mondo – avvenuta il 30 giugno 2005 – e nell'assemblea svoltasi con numerosi rappresentanti di comunità italiane, alla presenza di Romano Prodi, dei rappresentanti delle forze de L'Unione e di numerosi dirigenti di associazioni e organizzazioni sindacali e di patronato operanti tra le nostre realtà all'estero (6 luglio 2005).

In particolare, nell'assemblea con Romano Prodi tutti gli intervenuti hanno concordato sull'opportunità di avviare la costruzione politica ed organizzativa de L'Unione all'estero, in forma aperta e inclusiva, allargata ai movimenti, alle associazioni e alle singole persone che vogliono aderire, nel comune intento di offrire alle comunità uno strumento di servizio finalizzato alla risoluzione dei problemi, allo sviluppo di migliori rapporti con l'Italia, alla partecipazione dei cittadini.

Questo regolamento stabilisce regole condivise che si dovranno seguire nella costruzione politica e organizzativa de L'Unione all'estero.

REGOLAMENTO

1- Le organizzazioni de L'Unione nelle comunità italiane all'estero sono l'espressione della coalizione de L'Unione, dei movimenti politici e culturali che si riconoscono nei valori ideali, nei progetti e nei programmi politici del centrosinistra, dei soggetti associativi che, a vario titolo, operano a diretto contatto con le realtà di immigrazione di origine italiana, delle persone che, pur senza vincoli di appartenenza a partiti e movimenti, desiderano impegnarsi per il rafforzamento dell'immagine e del ruolo degli italiani nel mondo e per lo sviluppo democratico delle nostre comunità.

2- Le organizzazioni de L'Unione all'estero sono strumenti al servizio delle comunità

italiane e di origine italiana. Hanno il compito di promuovere l'incontro tra persone, forze politiche e associazioni che al di là della diversità delle esperienze intendano mettere insieme le loro energie per un progetto unitario e condiviso; di favorire la conoscenza dei problemi e la ricerca delle soluzioni relative alla vita delle comunità italiane, per una sempre maggiore integrazione nelle società di residenza; di rendersi forza propulsiva del mantenimento e dello sviluppo di un'identità italiana aperta e composita; di offrire le occasioni per una più consapevole partecipazione alla vita politica del nostro Paese, soprattutto da parte dei milioni di cittadini italiani che potranno esercitare un loro fondamentale diritto attraverso il voto per corrispondenza.

3- L'attività de L'Unione all'estero è ispirata a questi principi base: A) apertura ai soggetti politici, sociali, associativi e alle persone che ne condividono i valori, i programmi e gli obiettivi; B) democraticità della vita interna delle organizzazioni; C) rappresentatività delle forze politiche e delle componenti che costruiscono L'Unione e ne sostengono l'attività. Le organizzazioni de L'Unione nel Mondo, nel quadro delle scelte ideali e programmatiche della coalizione, si ispirano a un principio di autonomia, fermo restando la funzione di indirizzo politico e di regolamentazione del Coordinamento nazionale.

4- Il Coordinamento nazionale de L'Unione ha il compito di promuovere la costruzione della coalizione all'estero e di sostenerne l'impegno politico e organizzativo. Il Coordinamento svolge una funzione di regia e di raccordo complessivo dell'azione de L'Unione tra gli italiani all'estero. Al Coordinamento nazionale spetta altresì la soluzione di eventuali controversie non risolte in sede territoriale. Esso si dota di una struttura operativa interna e di una Consulta, composta di personalità del mondo politico, culturale, associativo, sindacale e di patronato, che abbiano competenze e relazioni con le comunità degli italiani all'estero.

5- La costituzione delle organizzazioni de L'Unione all'estero avviene a seguito di incontri aperti e pubblici convocati dai rappresentanti locali della coalizione. In mancanza di tali rappresentanti, può essere avanzata richiesta di convocazione di un'assemblea costitutiva al coordinamento nazionale della coalizione, che si impegnerà a garantire, per la circostanza, la presenza di un suo rappresentante con compiti di sostegno e di garanzia. Fanno parte de L'Unione gli iscritti alle forze politiche della coalizione, i movimenti, le associazioni e le singole persone che vogliono costruire e sostenere questo progetto.

6- L'assemblea costitutiva de L'Unione definisce il programma iniziale di lavoro della coalizione nelle città di riferimento, ed elegge un coordinamento, del quale fanno parte, oltre ai rappresentanti delle forze de L'Unione, esponenti di realtà associative, di movimenti e persone senza vincoli di appartenenza. Il coordinamento ha il compito di regolare la vita dell'organizzazione, di promuovere le iniziative decise dall'assemblea, di sostenere l'attività delle diverse espressioni politiche e sociali che fanno riferimento al centrosinistra, di mantenere i rapporti con il Coordinamento nazionale. Al suo interno, indica, di norma, un coordinatore, o un ufficio di coordinamento, che rappresenta la coalizione nelle relazioni esterne, convoca il coordinamento e, su mandato di questo, l'assemblea. È potestà, comunque, delle realtà locali de L'Unione individuare le forme organizzative più adeguate alla rappresentanza e all'iniziativa politica, sociale e culturale, sia per quanto riguarda il livello municipale che quello provinciale, regionale e nazionale dei singoli paesi.

7- Nei Paesi dove siano operanti almeno tre coordinamenti locali, è possibile costituire coordinamenti nazionali, formati di norma da due rappresentanti per ciascun coordinamento locale. Il Coordinamento di paese potrà nominare un coordinatore e un vice-coordinatore nazionali o un ufficio di Coordinamento. Nell'attribuzione degli incarichi dovrà essere favorito il principio della rotazione e del pluralismo.

8- Le forze che si richiamano a L'Unione all'estero, fermo restando il rispetto dell'autonomia delle rappresentanze istituzionali, sono impegnate a favorire la coerente e attiva collaborazione di tutte le loro espressioni con gli organismi di rappresentanza degli italiani all'estero (COMITES e CGIE), al fine di valorizzare la funzione democratica di tali istituzioni e di sostenerne scelte di governo costruttive, concrete e coerenti.

9- Tutti coloro che, a titolo individuale e collettivo, si richiamano a L'Unione sono impegnati a sostenere attivamente i programmi e le liste della coalizione in occasione delle consultazioni elettorali. Il Coordinamento nazionale de L'Unione degli Italiani nel Mondo, in occasione di ciascuna tornata elettorale, propone le modalità di svolgimento delle campagne elettorali e i criteri di selezione dei candidati. In tali indicazioni sarà salvaguardata la facoltà di ogni coordinamento locale di formulare proposte relative all'organizzazione delle campagne elettorali in ogni singola circoscrizione e di esprimere rose di nomi per le candidature.